Anno XXXIII — N. 241 — Udine Martedì 12 Ottobre 1909 — Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 — Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 16, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4 — Estero » 16 » 32 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbuonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Le Ferrovie del Veneto e la Pedemontana.

Sacile-Maniago-Pinzano.

Togliamo da «La Preparazione», l'autorevole periodo politico — militare che si stampa in Roma, l'interessante articolo che segue, dovuto alla penna del suo direttore, Enrico Barone.

E' superfluo ci soffermiamo a rilevare l'importanza massima che assume detto articolo dal momento ch'è «La Preparazione» la quale lo pubblica, e il Colonnello Barone, uno dei nostri migliori ufficiali di Stato Maggiore, che lo ha dettato. Ci piace solo richiamare anche una volta l'attenzione dei friulani su quanto pensano, scrivono e operano gente come i generali Perrucchetti, Pollio e il colonnello Enrico Barone, perchè si persuadono che l'ora di scuotersi è sonata e facciano penetrare la loro voce reclamante difesa e progresso economico su in alto, dove un'eco sonora risponda, fattrice del benessere di tanto popolo.

La parola al chiaro Colonnello.

L'importante quistione dell'organamento ferroviario del Veneto, di cui ci siamo occupati più volte in queste colonne — ed anche pochi giorni or sono nel N. 96 del nostro giornale, in un articolo che fu largamente riprodotto dalla stampa dell'Italia settentrionale — comincia ad appassionare l'opinione pubblica delle regioni più direttamente interessate. Ne è prova il recente Comizio di Maniago, al quale hanno preso parte i rappresentanti di molti comuni friulani, indetto precisamente a questo fine.

Se oggi torniamo ancora su tale argomento, non è soltanto per fare una lieta constatazione — quella, cioè, dell'intervento, così largo, dell'opinione pubblica in una quistione che tanto importa alla nostra efficace preparazione militare — quanto per insistere nella dimostrazione che, a risolverla convenientemente, non si tratta già di lunghe e costosissime nuove linee da costruire quanto piuttosto di alcuni tronchi soltanto, la cui spesa sarebbe larghissimamente compensata dai grandi vantaggi che se ne trarrebbero, sia sotto l'aspetto della maggior prontezza di radunata, sia per quanto riguarda, a radunata compiuta, il buon funzionamento dei servizi logistici a tergo delle truppe operanti.

Diciamo subito che per noi codesti lavori ferroviari si ridurrebbero essenzialmente a questi:

1.o Il tronco Montagnana-Treviso;

2.o Il tronco Motta di Livenza-Casarsa;

3.o La ferrovia da Sacile, per Pinzano alla Pontebbana: la *pedemontana*, come dicono.

Per intendere tutta la necessità di questa sistemazione, basta confrontare la nostra rete ferroviaria, quale è ora tra l'Adige e la frontiera orientale, con la ricca rete di cui l'Austria dispone, e che le permette, pei trasporti di radunata, di adoperare ben *sette* linee indipendenti, delle quali due fanno capo al Trentino e *cinque* alla frontiera Pontebba-basso Isonzo.

Da parte nostra, invece, a stento si può riuscire a costituire *due* linee indipendenti fino al Tagliamento.

Se, infatti, si esamina la rete ferroviaria che procede ad est dell'Adige dalla fronte Verona-Rovigo, è facile vedere in che modo sia possibile utilizzarla.

Una prima linea *indipendente* (che chiameremo linea A) può essere costituita dalla Rovigo-Padova-Mestre-Portogruaro fino a S. Giorgio di Nogaro presso al confine.

Una seconda (che chiameremo linea B) dalla Verona-Vicenza-Cittadella-Montebelluna-Belluno. Ma questa, evidentemente, non può essere impiegata che specialmente per la radunata ed i servizi logistici delle forze, le quali dovranno operare alla frontiera del Tirolo sud-orientale; non ai trasporti di radunata, nè al funzionamento dei servizi del grosso operante nella Pianura friulana.

Una terza linea, da impiegare insieme con la linea A a quest'ultimo scopo si può costituire con i tronchi esistenti. Ma in che modo? Basta proporsi il problema, avendo una carta ferroviaria sotto gli occhi, per convincersi che questa terza linea potrà essere indipendente dalle altre solo così per dire, giacchè necessariamente dovrà avere qualche tratto comune con la linea A (per esempio quello tra Padova e Mestre) e con la linea B (per esempio quello tra Verona e Vicenza)

Queste sono, in breve, sotto l'aspetto tenico-militare, le condizioni non liete della nostra rete ferroviaria del Veneto, per limitarci a dire soltanto quel poco che salta agli occhi di chiunque dia uno sguardo ad una cartina ferroviaria.

Perchè quest'ultima linea possa divenire davvero e del tutto indipendente, è necessario un nuovo tronco intermedio tra la linea A e la linea B, nel tratto dall'Adige a Treviso: e tale tronco potrebbe appunto essere costituito riunendo con una nuova linea quest'ultima città a Montagnana.

Con ciò oltre la linea A se ne avrebbe una seconda, davvero indipendente, sino al Tagliamento

* * *

La costruzione, poi, del tronco Motta di Livenza-Casarsa, e quella della ferrovia *pedemontana* da Sacile, per Pinzano sul Tagliamento, sino alla pontebbana, risponderebbero ad importanti esigenze logistiche delle truppe operanti, come ha limpidamente dimostrato anche il generale Perrucchetti in un recentissimo articolo sulla *Patria del Friuli*.

L'egregio generale — e chi scrive queste righe è lieto di ricordare con riverenza chi fu uno dei suoi migliori maestri — ha giustamente fatto notare che le forze le quali dovrebbero operare oggi nella pianura friulana, sono tanto numerose rispetto a quelle che erano nel passato, da occorrere per esse tutta la rete stradale del piano non solo per marciare, ma anche solo per combattere. Per eserciti di trecento e più mila uomini, si può dire che in quel piano vi sia appena, o poco più, dello spazio occorrente alla fronte di schieramento per la battaglia.

Tra Latisana e Pinzano sul Tagliamento, e fra Torre di Motta e Sacile sulla Livenza, la fronte è di una quarantina di chilometri soltanto, poco più sul primo fiume, poco meno sul secondo.

In tali condizioni è vitale, per il buon funzionamento dei servizi, l'avere una strada ferrata a scartamento normale dietro il centro e dietro ciascuna delle ali. Con le costruzioni della pedemontana dietro all'ala sinistra, e con quella del tronco Motta di Livenza-Casarsa dietro al centro, si provvederebbe in modo adeguato a codeste esigenze e si conferirebbe alla rete una qualche maggiore elasticità.

Si noti che qualora fosse consigliabile di dare anche alla linea B prolungamento verso il Tagliamento, ciò potrebbe farsi pur senza aver costruito un tronco Montebelluna-Conegliano.

Si potrebbero, infatti, costituirsi le seguenti tre linee, affatto indipendenti l'una dall'altra fino alla fronte S. Giorgio di Nogaro-Udine-Pinzano. E cioè:

linea A: Monselice-Mestre-Portogruaro-S. Giorgio;

linea intermedia: Montagnana-Treviso-Motta di Livenza-Casarsa-Udine;

linea B: Verona-Vicenza Castelfranco-Treviso-Conegliano-Sacile-Pinzano.

Non vi sarebbe di comune che la stazione di Treviso fra la linea intermedia e la linea B.

Ciò vale a sempre meglio illustrare la maggiore produttività e la maggiore elasticità di adattamento a svariate combinazioni che alla rete verrebbe con le costruzioni ferrovviarie che abbiamo dianzi descritto.

Ecco, in brevi parole, quanto a *noi sembra strettamente indispensabile* per una conveniente soluzione di questo probbiema, al quale come abbiamo più volte ripetuto, annettiamo un'importanza non minore di quanta ne abbia la quistione dell'apprestamento delle fortificazioni al confine, giacchè, in fondo ancor più di quanto non sia complesso di fortificazioni ritardatrici, è efficacissimo mezzo di difesa quello che permetta di radunare in tempo quante più forze si può alla frontiera.

Nelle discussioni che di recente si fecero alla Camera, vi fu chi alla creazione di nuove linee indipendenti, contrappose il concetto del rafforzamento, delle linee che ora esistono: parve a taluni che il problema potesse egualmente risolversi, senza costrurre nuovi tronchi, semplicemente col porre la Bologna-Padova-Treviso in condizioni da permettere un movimento ferroviario più intenso dell'attuale.

Non abbiamo bisogno d'insistere, dopo il breve esame che abbiamo fatto del probblema tecnico-militare, per dimostrare come codesta sarebbe una soluzione affatto inadeguata.

Mettere le linee esistenti in condizioni da concedere un movimento ferroviario più intenso e utile, ma non basta: occorrono nuovi tronchi.

Anche perchè non accada di mettere tutte le uova in un solo paniere. *e b.*

La richiesta di copie del Giornale che non venga dai rivenditori ordinari, non avrà evasione se non sarà fatta a mezzo vaglia od accompagnata dal relativo importo anche in francobolli.

Cronaca Provinciale

Pocenta

— Interessi del Comune.

Ieri, domenica, ebbe quì luogo l'asta per il fitto dei beni comunali.

L'esito fu oltremodo lusinghiero. Basti dire che il Comune ebbe un'utile di L. 11925.00, messo a confronto colle affittanze antecedenti, che davano un reddito soltanto L. 5346.00; mentre coll'asta pubblica di ieri, questo reddito fu portato nientemeno che a lire 17271.00. Il concorso all'asta fu numerosissimo. Si cominciò alle 9 della mattina, per terminare alle 6 della sera.

Ai lotti dei beni di proprietà comunale, bisogna aggiungere, gli altri tre lotti, intestati alla locale Congregazione di Carità, la quale, se si amministra bene, e con qualche larghezza nei sussidi, ciò lo si deve al vistoso fondo stanziato in bilancio.

Per cui aggiungendo questi tre lotti, l'utile differenziale, ricavato dall'asta pubblica di ieri ascende alla rispettabile cifra di L. 12874.50.

A tutto venne provveduto regolarmente. Si diede una pubblicità replicata, che durò quasi due mesi.

Di tutto questo, va data lode agli amministratori del Comune per lo splendido risultato ottenuto; e segnatamente all'ill.mo sig. Sindaco, Settimio co. Ottelio. *F. C.*

Pagnacco

La festa del mutuo soccorso

Abbiamo sott'occhio il programma dei grandi festeggiamenti che si daranno domenica per l'inaugurazione della bandiera della Società di Mutuo Soccorso:

Ore 6. Salve di Mortaretti. — ore 9. Inaugurazione della Pesca di Beneficenza con l'intervento della banda di Colugna. — ore 14 Ricevimento delle rappresentanze delle società consorelle e delle autorità provinciali. — ore 15. Cerimonia inaugurale — discorso inaugurale dell'on. G. Girardini — ore 16 corsa nei sacchi — concerto musicale. — ore 17 Balli popolari di beneficenza. — ore 18 Fiaccolata — fuochi artificiali — incendio dei colli circostanti — illuminazione fantastica — sorpresa

Auguriamo serena la giornata e il massimo concorso di udinesi e delle ville e centri contermini; alla società, un avvenire prospero — di vantaggio ai soci, di beneficio al paese, le cui belle tradizioni saranno così confermate.

Tarcento

Questione di edilizia.

Sono diversi anni che io soglio venire a Tarcento durante i mesi d'estate; e fin da quando vi sono venuto la prima volta, ho dovuto constatare che questo paese ha un così rapido e continuo sviluppo che si può già dire che Tarcento ha assunto ormai l'importanza di un grosso centro.

S'e a questo crescente sviluppo contribuiscono l'industria ed il commercio fiorenti, la splendida posizione topografica, altrettanto non *si può dire che vi contribuisca lo* stato della viabilità, specialmente entro l'abitato: le strade sono ancora troppo anguste e non *sufficienti più al cresciuto traffico.*

L'inconveniente della cattiva viabilità deve preoccupare non solo gli amministratori del comune, ma ben anche tutti quelli che desiderano vedere, in un non lontano avvenire, trasformata Tarcento in una piccola ma moderna cittadina.

A ragione del vero, l'amministrazione comunale, conscia dell'importanza di una comoda viabilità fin'ora ha sempre compiuto a tale scopo dei veri sacrifizi; senonchè, in questi giorni, mi sono accorto di un grave inconveniente che si sta perpretando proprio nel centro del paese, non so se per trascuranza delle autorità o per altro motivo.

Sull'angolo formato dalla via che viene dalla stazione e precisamente in borgo d'Amore, sta sorgendo un nuovo fabbricato che colpisce subito l'occhio, non per la sua architettura (di cui non è certamente un saggio), ma più di tutto perchè sorge nel medesimo posto di un vecchio già abbattuto ed ostruisce (come faceva il vecchio) la via, tanto angusta e difficile per il passaggio dei veicoli.

A me, come a chiunque passi per quella parte è venuto subito in mente quasi il bisogno di chiedere perchè il Municipio abbia lasciato compiere quello sconcio e non abbia creduto opportuno far le pratiche per allargare la via in quel punto!

Da persona bene informata, appresi che a Tarcento non esiste un piano regolatore che tuteli l'ordine dei fabbricati ed il piano stradale; e per conseguenza, il Municipio non ha alcuna facoltà di opporsi a chiunque voglia fabbricare seguendo anche le traccie dei nostri buoni padri antichi, che del rettilineo e della viabilità pare fossero poco amanti... per non dire nemici accaniti.

La mancanza di un piano regolatore è certamente un grave inconveniente, ma tuttavia, non manca però a Tarcento un assessore dei lavori pubblici, (che mi dicono, anche, sia una persona tecnica e di vedute molte larghe); come mai dunque non ha egli visto quell'angolo tanto pericoloso e quella via così stretta?

Mi si osservò che il comune ha progettato una nuova e comoda strada che metterà alla stazione e che l'attuale strada rimarrà secondaria; quest'osservazione (del resto poco lusinghiera a chi fabbrica su una via destinata ad essere abbandonata) non è una buona ragione per giustificare il fatto che si è perso una favorevole occasione per abbellire un punto importante del paese. Tarcento, aspirando a divenire un centro sempre maggiore, ha bisogno di più di una strada che sia comoda, per le esigenze del traffico.

Ma ormai il fallo è commesso, e la costruzione della nuova via s'impone ognora più; la vecchia, e troppo angusta, non è più possibile correggerla, se non con gravi sacrifizi.

Io mi auguro, per la simpatia che porto a Tarcento, che questi errori non si rinnovino più e che gli amministratori comunali si provvedano di un piano regolatore della viabilità. Sarà tanto di guadagnato per l'estetica e per le finanze del comune non solo, ma anche per chi fabbrica delle case senza un buon criterio di vedute moderne.

Un Villeggiante.

— Sparando mortaretti rimane ferito.

12. Certo Valentino Foschia di Ciseriis, ricorrendo domenica nel suo paese la sagra annuale, era intento a spararare mortaretti.

Senonchè uno dei piccoli mortai ebbe a scoppiare, e le scheggie di questo colpirono il Foschia, ferendolo all'addome e all'ascella destra.

Curato con sollecitudine dall'egregio dott. Guido Benedetti, fu dichiarato guaribile in 20 giorni.

— I ladri al Sociale

Decisamente pare che i signori ladri abbiano preso di mira il caffè del teatro sociale; è già la terza volta in breve tempo che vi fanno le loro poco gradite visite.

Stamane le conduttrici del caffè signorine Nigris, ebbero la loro piacevole sorpresa di trovar una delle porte scassinate.

Però i visitatori non trovarono nulla in denaro e si accontentarono solo di sorseggiare qualche bibita.

S. Vito al Tagliamento.

La festa degli Agenti.

La giovane Società degli Agenti che ha appena 1 anno e mezzo di *vita, ieri, come ve ne scrissi* brevemente, inaugurò il Vessillo Sociale nella Sala terrena municipale, alle ore 16.

La festa, abbenchè di *carattere* privato, è riuscita solenne per l'intervento di società consorelle e per il suo svolgimento.

La bandiera è opera della ditta Fratelli Filipponi della vostra città, un lavoro eseguito con vera finezza, d'arte ed eleganza e riuscì d'immensa soddisfazione a tutti.

A madrina gentilmente aderì la distinta signora Amalia Springolo-Alessio, direttrice della nostre scuole elementari femminili; a padrini, i signori Fabris Lino della vostra città e Scappin Riccardo di Conegliano.

La sezione agenti di Udine intervenne con bandiera, era rappresentata dal suo presidente sig. Orlando Italico, dal Segretario Portabandiera e da due soci.

La Sezione di Cividale era rappresentata dal sig. Orlando Giuseppe; la locale società operaia dal vice presidente sig. Bottos Luigi, segretario sig. Leoni Carlo, con bandiera.

Il signor Orlando Italico rappresentò anche le sezioni di Palmanova, Mortegliano, S. Daniele e Tricesimo.

Furono presenti anche il corrispondente del vostro giornale e quello del gazzettino.

L'orchestra cittadina diede maggiore allegria alla festa; il signor Montico Antonio dirett. dell'orchestra medesima, scrisse per l'occasione una splendida marcia intitolata Unione Agenti Sanvitesi; a questa con gradimento di tutti i soci la dedicò.

Al suono di questa marcia la signora Madrina levò il velo bianco alla bandiera e furono stappate le bottiglie di spumante; quindi fu fatta la consegna al vice presidente signor Carlo Fantuzzi.

Il Segretario stese il verbale ed alla bandiera furono posti i nomi di Speranza, Libera, Amalia.

La madrina, tenne un appropriato, smagliante discorso, sollevando l'entusiasmo di tutti i presenti.

Il Vice-presidente sig. Fantuzzi fece la Storia della Società, e ne espose gli scopi, i vantaggi, le aspirazioni.

Poi, il padrino sig. Fabris tenne il discorso inaugurale. Tutti furono applauditi.

Il sig. Orlando Italico, Presidente della Sezione di Udine, portò il saluto delle Società da lui rappresentate e della Camera del Lavoro, riscuotendosi anch'egli vivi applausi.

Vennero offerti il vermouth e dolci al suono della musica; e la riunione si protrasse qualche tempo nella più animata conversazione.

In fine il Presidente, dopo che i padrini ebbero firmato il verbale, li ringraziò ed estese i ringraziamenti ai rappresentanti delle Società ed agli invitati tutti, inneggiando alla prosperità dell'Unione.

Poi, bandiere ed invitati si diressero alla Trattoria «Alla Stella», per il

banchetto.

La sala presentava uno splendido colpo d'occhio.

Le bandiere furono spiegate a ridosso di una parete; e all'ingiro della sala erano disposti bellamente gli addobbi.

Gran lusso di fiori e bella predisposizione della mense. Il servizio, ottimo, sia di cucina che di distribuzione: oltre una quarantina i commensali.

La musica allietò il banchetto: e gli instancabili quanto bravi suonatori meritano i maggiori elogi e le nostre grazie.

«Seduta stante» pervenne un telegramma della sezione agenti di Cividale, che inneggiava alla festa.

I brindisi.

Il sig. Riccardo Scappin tenne uno splendido discorso. Disse che le Unioni sono affette quasi tutte da apatia; che per essere soci, non basta pagare il contributo, occorre che le idee, le aspirazioni siano palesi, bisogna rendere degni i vessilli di essere portati al fianco di quelli che ritornano sfolgoranti di gloria dal campo di battaglia — questi per la difesa della patria, quelli per la difesa del lavoro e della giustizia sociale. Quando, vent'anni fa sorsero tra i nostri rappresentanti al parlamento degli uomini coscienti antiministeriali con tutti i ministeri borghesi a combattere le piaghe delle nostre amministrazioni burocratiche, essi, perchè in numero l'esiguo, furono derisi e dileggiati; esiguo numero si fece sempre più numeroso, potè farsi rispettare in Parlamento e fuori, proporre leggi ed inchieste che furono tanto balsamo pel nostro «esercito» militare e pel nostro «esercito» di lavoratori.

Questo o signori, egli disse, in*segni che con lo spirito di sacrificio* e con la forza di volontà nessuna idea buona e giusta, per quanto sulle prime battezzata utopia, resterà *tale per sempre. Unione* e reciproco affetto, unione e tenacia vincono insormontabili barriere.

Esorta i soci alle assemblee, ad essere solidali, compatti, così come a' suoi tempi la società dei Carbonari, che voleva rivendicata la libertà ad una terza Italia. Le società le unioni operaie d'oggi vogliono rivendicare i diritti del lavoratore.

* * *

Poi parlò il Segretario dell'Unione Agenti di S. Vito, esprimendo la viva soddisfazione per la prosperità e il progresso dell'Unione e la compiacenza che alla sua festa abbia preso parte l'Unione di Udine e la Società operaia di San Vito, nonchè le rappresentanze delle sezioni tutte del Friuli. Fece rilevare la ostilità di qualche principale sulla costituzione della Unione, assicurando che la Società è aliena da mettere conflitti fra capitale e lavoro. Lamenta poi certe scorrettezze e gli abusi ed infrazioni della legge sul riposo festivo; la mancanza degli accordi conciliativi fra padrone ed agente e deplora la mancanza dell'Unione Esercenti di rispondere ad una domanda degli agenti circa l'attuazione di un orario fisso per l'apertura e chiusura dei negozi.

Fa voti per la prosperità della classe, portando ad esempio Milano dove trionfano i sentimenti di solidarietà e di perseveranza. Mandò il saluto ed il ringraziamento a tutti i confratelli delle singole sezioni friulane.

Il padrino sig. Fabris rinnova preghiere e raccomandazioni nell'interesse della classe, e brinda alla salute e prosperità di questa.

Il sig. Italico Orlando rinnova speciali esortazioni ai soci tutti perchè sieno effettivamenie «buoni soci».

Il sig. Leoni Carlo ringrazia a nome della locale Società Operaia, per l'invito fatto, addimostrando la più viva soddisfazione di aver preso parte alla festa.

Il sig. Orlando Giuseppe, rappresentante la sezione di Cividale manda il saluto di questa ed anch'egli finisce col voto per il progresso della classe.

* * *

Gli ospiti graditi furono accompagnati alle 8.50 alla stazione e fra le grida di «Evviva Udine» e le strette di mano, il treno si allontanò.

* * *

Un elogio al conduttore dell'Albergo «Alla Stella», sig. Gio. Batta Buiatti, nonchè alle di lui figlie signorine Tilde (cuoca provetta) Maria ed Elena, per le loro gentilezze ed al bravo cameriere Poldo.

— Teatro.

In seguito a indisposizione del baritono, ieri sera si è dovuto sospendere la II.a dell'Opera la Traviata Fu vera disdetta, per la grande quantità di pubblico (fra cui molti forestieri) disposti a passare la serata.

Fu provveduto, sostituendo altro baritono fatto venire da Milano, e pensato anche alla comprimaria.

Così martedì l'Opera sarà ripresa.

Resiutta

— Lavoro urgente.

Un lavoro di cui la recente piena ha dismotra la necessità si è il rialzo della rosta a destra, del torrente Resia, che partendo dalla località «Forciete» giunge fino all'abitato di Resiutta e difende il Cimitero e la Chiesa parrocchiale. Alle 2 ant. del 7 corr. mancavano pochi centimetri a che l'acqua sorpassasse la diga, la quale, si noti, è di muro... a secco! Trattandosi di lavoro di I o II.a categoria, dovrebbe interessarsene il Genio Civile, come si è interessato di restaurare il muraglione sulla sponda opposta (meno quel tratto testè crollato). Si tenga poi conto del notevole rialzo delle ghiaie negli ultimi tempi.

— Congregazione di Carità.

Con decreto reale firmato a Racconigi il 19 Settembre, è stato approvato lo Statuto di questa Congregazione di Carità.

Pordenone

— R. Scuola Tecnica

Diamo l'esito degli esami della Sessione di ottobre.

Promossi alla II. De Zan Angelina da Cordenos, Locatelli Gina da Pordenone, Longo - Salvador Albina da Frisanco, Michelazzi Felicita Peratoner Maria da Pordenone, Perin Giuseppina da Torre, Veroi Enrico, Mascherin Ettore, Pegorer Alessandro da Pordenone, Rossi Napoleone da Montereale.

Promossi alla III. Azzoni Maria *da Pordenone, Bertoli Luigi* da Fagnigola, Cecchetto Paolo, Cingi Ferruccio, De Mattia Nerino da Pordenone, Gasparotto Isidoro da Rorai, Guseo Ida da Pordenone, Padernelli Giovanni da Prata, Pezzutti Serafino da Fontanafredda, Simoni Angela da Pordenone.

Licenziati. Barbaro Olivièro da Pordenone, Boezio Cornelia da Gemona, Chiarotto Renato da Tiezzo, Fabris Giovanni da Castel d'Aviano, Baumann Elvira da Torre, Martel Giovanni, Meregalli Luigia, Paalij Augusto, Poletti Luigi, Toffoletti G. B. di Pordenone, Voldoni Berenice di Mantova, Magagnin Giovanni da Aviano, Marcuzzo Giovanni da Valleloncello.

Palmanova

— Borseggio

11. — Stamane certa Luigia Del l'oste fu Santa d'anni 32 nata ad Udine residente a Porpetto, contadina, venne derubata del portamonete, contenente 80 lire, che essa teneva in mano per paura dei ladri.

Le indagini dei carabinieri finora rimasero infruttuose.

— Teatro.

Una pienona, ieri sera, al nostro Sociale per la seconda rappresentazione del «Rigoletto». Di questo spettacolo che per il suo complesso buono ha riscontrato il favore nel pubblico, parleremo più diffusamente in altra corrispondenza.

L'impresa Castagnoli, non badando a spese, ha scritturato telegraficamente un altro baritono, che dia una più fine interpretazione alla difficile parte di Rigoletto.

Il nuovo artista reciterà stasera stessa, martedì, terza rappresentazione del capolavoro verdiano.

Sacile.

— Simpatica manifestazione.

12. — Questa sera buon numero di amici offriranno un banchetto al bravo Giovanni Micheletto, che nel *Giro del Veneto*, e in quello di domenica a Treviso, seppe farsi altissimo onore guadagnandosi importanti premi.

La bella manifestazione torni gradita al bravo e forte concittadino.

Osoppo

— I festeggiamenti per la messa d'oro del parroco

11. — La nostra cittadina offriva ieri uno spettacolo di festa insolito. Una fila d'archi trionfali, uno svolazzare di bandierole, una fuga di palloncini svariatissimi, il concorso della banda tutto il giorno, ed a sera l'illuminazione ed il riuscitissimo spettacolo pirotecnico: ecco in breve la forma esterna della festa di ieri.

Ed il motivo? Qualche ricordo patriottico? oppure la commemorazione del 59 in ritardo? Oh no! La celebrazione della messa d'oro del Pievano locale, il quale può andar altero di questa dimostrazione che fu una vera esplosione d'entusiasmo popolare.

Ecco come tratta il popolo i preti, che stanno al loro posto senza atteggiarsi a politicastri di cattiva lega! L'esempio del Pievano nostro che da 37 anni vive tra noi accontentando tutti ed è in premio fatto oggetto a dimostrazioni così calorose, dovrebbe suonare un solenne rimprovero a quei pretini intriganti che vorrebbero nei paesi far la pioggia ed il buontempo, a seconda che talenta al loro cervellino più o meno nevrastenico.

La festa riuscitissima, se segna un bell'onore al Pievano, segna anche un merito da parte del Comitato e del Cappellano, degno coadiutore di tanto Pastore.

Rivignano.

— Mostra bovina intercomunale

11. *(Alfa)*. La mostra bovina intercomunale che avrà luogo lunedì 18 ottobre corr. comprende animali appartenenti ad allevatori dei comuni di Rivignano, Teor, Pocenia, Varmo, Bertiolo e Talmassons.

Nel programma sono stabilite cinque categorie: Riproduttori Maschi e Femmine, da sei mesi a un anno; Vitelle da un anno a due anni; Giovenche da due a tre anni; Vacche da tre a più anni; Gruppi di animali riproduttori appartenenti a un solo proprietario, e rappresentanti l'indirizzo di allevamento a cui si inspira la mostra. Vi è poi una categoria straordinaria: Pariglie di buoi da lavoro. I premi consistono in danaro, attestati e medaglie in oro, vermeil e argento.

Ai conducenti degli animali al mercato verrà distribuito un biglietto col quale concorreranno a N.o 10 premi da estrarsi a sorte.

Agli Agenti delle Amministrazioni premiate saranno distribuiti speciali attestati di distinzione.

Il Comitato ordinatore è composto dal Co. Settimio Ottelio, presidente, Luigi Morandini, Domenico Anzil, Gregorio Minciotti, Addo Lucco, Angelo Veritti, Guido Michieli, Giuseppe Zanon, Aristide Picottini e Angelo Zanello.

Segretario è l'infaticabile ed entusiasta nostro veterinario D.r Fausto Aldrighetti, giovane colto e professionista intelligente.

Sacile

— Titolari per la Scuola Tecnica Comunale.

10 — Questa Giunta Municipale in seduta di ieri nominò i seguenti insegnanti per la nostra scuola tecnica: Callegari dott. prof. Guido di Padova, diplomato in lettere e storia e geografia, insegnante di lingua italiana e direttore; il dott. Guido Pinelli presentemente direttore della Scuola d'Arti e Mestieri di Rovigo, abilitato all'insegnamento del disegno e della calligrafia, pittura e plastica venne eletto insegnante di disegna e calligrafia.

Artegna

— Ottantaduenne che s'annega

11 — Oggi certo Da Rio ottantaduenne di qui volle recarsi a visitare la sua campagna vicino al paese. Il povero vecchio si avvicinò un po' troppo ad un profondo fossato, vi cadde dentro trovandovi miseramente la morte.

Venne rinvenuto da alcuni passanti e tratto a riva.

Rivolto

Si uccide appiccandosi

12 (per telef) — Certo Luigi Mattiussi d'anni 48, ieri verso mezzodì, si suicidava, appiccandosi in casa. Il Mattiussi, affetto da malattia incurabile, approfittò dell'assenza di sua moglie, andata a Codroipo a portare il desinare a tre figlie ivi occupate nella filanda Frova, per porre in effetto il suo insano proposito. Piantò un chiodo sopra la porta di camera, assicurò una corda alla quale fece un nodo scorsoio e messovi dentro la testa si calò penzoloni. Al ritorno, la moglie lo trovò cadavere!...

Il Mattiussi lasciò tre figlie e due figli uno minorenne e l'altro sotto le armi.

Codroipo.

Una riunione apolitica

coll'intervento dell'on. Riccardo Luzzatto.

11. (B.) — Non molti erano qui a cognizione dell'arrivo dell'on. Luzzatto. Gli inviti al banchetto, sia, per un equivoco o per soddisfare ad un desiderio espresso dall'on. deputato di non dare alla cosa troppa pubblicità, furono a Codroipo molto limitati.

Della venuta del gradito ospite l'Autorità Municipale è stata avvertita questa mattina soltanto, ed essa non ha voluto aderire ufficialmente all'invito per non fare la parte di... *Stroppa busi*. Due assessori parteciparono, però in forma privata, al banchetto.

Al medesimo furono invitati alcuni cittadini che non condividono i principii dell'on. Luzzatto, i quali non accettarono. Dimodochè, mentre i promotori furono fedeli al programma di indire una riunione *apolitica*, gli assenti le diedero, volenti o no, un «colore».

Premesso questo, vengo a descrivere la giornata.

L'arrivo.

L'on. Luzzatto arrivò alle 10,30, proveniente da Udine, in automobile; e scese all'Albergo Roma.

I primi ad avvicinarlo furono i suoi amici di San Daniele, che lo avevano preceduto; ed i sig.i Ing. Rosmini Enrico e figlio Lodovico, promotori del banchetto.

L'onorevole Luzzatto e gli amici uscirono dal *Roma* per fare una passeggiatina per il paese, durante la quale raccolsero per via qualche Codroipese, fra i quali il vostro B. Il primo pensiero dell'onor. Luzzatto fu quello di recarsi a salutare il D.r Mattia Zuzzi, col quale partecipò alla spedizione dei mille; ma non appena i due vecchi ed intimi amici si ebbero scambiati un paio di baci, il D.r Zuzzi si allontanò.

Accostatomi al deputato, gli chiesi:

— Ed il D.r Mattia, dove è andato?

— *Al mi ha dit cal va a fa, li iniezions a un predi!* — mi rispose l'on. Luzzatto in friulano.

Gli intervenuti.

Alle ore 12, la sala a piano terra del nuovo ed elegante albergo alla Stazione era zeppo di invitati.

S. Daniele era rappresentato dai seguenti signori: Giuseppe Gentili, Corradini Arnaldo, Cigolini Adelchi, Gonano avv. Emilio, Angeli Antonio, Asquini Nino, Gentili Raffaele, Paoletti dott. Girolamo, Bortolotti Sante, Mattiussi Virginio, Covassi segretario, Piccoli Adriano.

Codroipo: dai sig. Zanelli dott. Ugo, Mattia dott. Zuzzi, Roberto Lotti, Giacono Pittoni, Luigi Carlini, Toso Antonio, Bianchi Alessandro, dott. Giuseppe Bertuzzi, Volpe Luigi, Attilio della Schiava, Ugo Buttazzo.

Sedegliano dai sig. Lucchitta Giovanni e Martin Domenico in rappresentanza delle Società Operaia: Vittorio Birarda, Tusini Alfonso, Tumini Massimo, Fabris Americo, Pressacco Francesco, Venier Pietro, Verzegnassi Antenore, Pozzo Giuseppe, Giacomo Collavini.

Flaibano dai sig.: ing. Enrico Rosmini e figlio Lodovico.

Talmassons dai sig.: Biasoni Dionisio, Pietro Bertuzzi, Vasinis Giosuè, Vittorio Concina, Emilio Olivo.

Bertiolo dai sig.: Mario Laurienti, Pascoli Giacomo, Silvio Ciconi, Antonio Filipponi, Iacuzzi Luigi.

Camina dal sig. Giovanni Pilan (Orazio sol....)

Goricizza, la cittadella inespugnabile dell'on. Luzzatto, dai sig.: Pradolini Antonio, Tam Giuseppe e Zorzi Carlo. Al banchetto intervenne anche il Cav. Ugo Luzzatto.

Tutti a tavola.

Alle ore 12.30 si annuncia che il risotto è pronto e tutti passarono nella sala superiore, dov'era preparata la mensa. I commensali (sono 54) trascorrono un paio d'ore allegramente, vivande e vino ottimo; servizio buono; vada un elogio al proprietario e conduttore dell'albergo sig. Lazzarini ed ai suoi dipendenti.

La stura... delle parole e dei desiderii.

Si alza per primo il sig. Lodovico Rosmini.

— Ringrazio anzitutto, — egli dice — a nome dei convitati, l'on. Luzzatto, che ha cortesemente aderito di partecipare a questa apolitica riunione. Abbiamo creduto opportuno mettere a contatto molti rappresentanti del Collegio col nostro deputato, onde ognuno possa esporgli i bisogni più immediati della nostra regione, fra i quali si impone in prima linea quello di un mezzo comodo e rapido di comunicazione. Credo di interpretare i desideri di ognuno, citando questa necessità, giacchè una zona vasta e buona come quella da S. Daniele a Codroipo e da Codroipo a Mortegliano manca di telegrafo, telefono e tramvia; pure avendo un servizio postale che devo chiamare indecente. Chiedo perciò, in nome dei miei corregionali, all'on. Luzzatto il valido appoggio, il suo autorevole consiglio per riempire questa lacuna; e mi riservo di presentargli una particolareggiata relazione in proposito.

Segue l'ing. Enrico Rosmini, il quale, deplora la mancanza del telegrafo, del telefono e la deficenza del servizio postale nei paesi *dell'alta* e soggiunge che bisognerà decidersi a fare proposte concrete per una rete telegrafica e telefonica e per il miglioramento del trasporto delle corrispondenze postali.

Il sig. Pascoli Giacomo di Bertiolo spezza una lancia in favore dei paesi *della bassa* e lamenta che non sia stato ancora attivato, da parte dell'impresa Cattaneo, il telefono nel suo Comune, quantunque da tempo, Municipio e privati, abbiano sottoscritte le azioni e sia stata votata la spesa per la costruzione della cabina.

Una voce: Si tratta di una Società privata. Qui il Governo non c'entra.

Pascoli: Ma le concezioni sono del Governo.

D.r Zanelli: Quelle le danno sempre.

Ing. Rosmini: Per le concessioni ci vogliono almeno due anni!... Chi vuol averle prima, bisogna che si rechi a Roma.

Si elevano altre voci, altre proposte. Le domande incalzano; tutti vogliono il tram, il telegrafo, il telefono, un sottopassaggio ecc.

Ing. Rosmini: Sentano egregi signori: per concretare le proposte da farsi, sarà bene che tutti ricorrano a me ed io tutto spedirò al deputato, il quale prenderà a cuore i nostri desiderati....

L'onor. Luzzatto risponde.

Si alza a parlare l'onor. Luzzatto il quale così esordisce:

— E' comunemente noto che gli italiani, i più caldi di amor di patria sono quelli che dimorano all'estero. Il più friulano dei friulani son io che abito fuori. Per me è una festa del cuore ogni qual volta sono fra voi, e ringrazio gli amici che mi vollero a questa riunione.

In occasione delle recenti elezioni politiche, ho manifestato chiaramente il mio pensiero. Oggi non mi ripeterò, perchè ciò non è opportuno. Oggi seguirò il sig. Rosmini che mi consiglia a trattare gli interessi della piccola patria.

Il nostro governo si occupa degli interessi particolari in quanto ne sia spinto direttamente per parte degli interessati. Da qui la necessità di questi convegni fra i rappresentanti dei vari paesi ed il rappresentante politico, onde questi possa far valere in alto le ragioni dei vari centri.

Le comunicazioni fra paese e paese che voi giustamente chiedete, oggi sono di prima necessità per i prodotti del suolo e dell'industria in quanto riguardano la maggior facilità dei trasporti. Così dicasi delle comunicazioni fra persona e persona a mezzo del telegrafo e del telefono, perchè chi prima arriva meglio alloggia. Le comunicazioni in Friuli furono sempre trascurate dal nostro governo.

L'oratore dice che non bisogna sperare in un grande sviluppo di linee ferroviarie da parte del governo, perchè il Friuli non è considerata una regione strategica; e che quindi bisogna accontentarsi di linee tramviare.

Soggiunge che i nostri sforzi devono tendere a congiungersi alle vie di mare, i cui trasporti riescono più a buon mercato di quelli per le vie terrestri, tanto più che siamo vicini ad un fiume navigabile.

— Noi — continua — abbiamo le predisposizioni necessarie per sviluppare le linee tramviarie e voi sapete che queste non sono fatte a spese dello stato, ma esso può concorrere con forti sussidi

L'on. Luzzatto promette il suo appoggio per ottenerli; ma per riuscire nell'intento occorre sentimento di concordia fra paese e paese e spirito d'iniziativa.

In quanto riguarda il telefono, dice che con legge recente il governo concorre nella metà della spesa, ma fino alla somma di 400.000 lire in un anno. Bisogna agitarsi, bisogna battere: «petite ed apreietur vobis», dice il proverbio latino.

— Ho udito — continua l'on. Luzzatto — che ci vogliono due anni per ottenere le concessioni; ma si può fare più presto, quando si sa fare. La burocrazia è pedante. Non è cattiva volontà, ma è il sistema fatto così. E' una disgrazia quella di passare per il tramite di una Prefettura. Mandate le domande direttamente a me; farò anche il fattorino, ma riuscirò ad evitare che le vostre carte si perdano nei vari meati degli uffici.

Per i miglioramenti del servizio postale, l'on. Luzzatto dice che farebbero bene i Comuni ad interessarsi e presentare le opportune proposte.

La chiusa del discorso.

— Il Friuli, lasciatelo dire da chi lo conosce fino dalla infanzia — conchiude l'oratore — ebbe la fortuna di rimediare un poco alle sue sorti, con lo sviluppo della emigrazione.

E' l'opera del povero, è l'opera del braccio del lavoratore che ha redento la nostra bella e cara regione; e ad integrare questa opera di redenzione deve intervenire il concorso della borghesia, e delle persone colte. Per questo, ripeto, occorre buona volontà, unione; occorre dimenticare ogni gara, sia di persone sia di dissensi politici. Io ascolterò la voce di tutti, e desidero un giorno di chiudere gli occhi col pensiero di essere stato utile a tutti senza distinzione di partiti.

Una salva di applausi saluta queste ultime parole.

Altri desideri, altre proposte

Altri dei presenti sorsero a raccomandare varie cose.

Per esempio: un sottopassaggio al passaggio a livello fra Codroipo e Goricizza, per evitare che i pedoni e le vetture si fermino mezz'ore ad attendere l'apertura del cancello; il sig. Venier di Gradisca un miglior servizio postale Sedegliano: mentre una lettera da Milano impiega 12 ore a giungere a destinazione, una da Codroipo ne impiega 24!....

Ed ha ragione. Difatti da Codroipo parte per Sedegliano la corriera postale una volta al giorno, alle ore 10; onde se una lettera viene impostata dopo le 10, non può partire fino al giorno successivo.

Un saluto ed un augurio

Il sig. Corradini Arnaldo porta il saluto di San Daniele. Soggiunge che egli era venuto qui per nulla dire; ma dopo quanto ha sentito uscire dalle labbra del deputato, dopo le parole affettuose da lui pronunciate, non può esimersi dal prendere la parola per invocare una unione più stretta fra i due paesi. Ed il mezzo più efficace per ottenerla è quello di sollecitare la costruzione della linea tramviaria che unisce il monte al mare. Si augura che presto ciò abbia ad avverarsi.

La partenza

Erano le ore 3, quando l'on. Luzzatto si accommiatò dai commensali. Egli è ripartito per Udine salutato alla stazione dagli amici e dagli ammiratori.

Gemona

Il grave fatto di Bordano.

Ci scrive il nostro corrispondente gemonese:

11. — Stamane fu, da Bordano, trasportato a questo ospitale il soldato Luigi Divora da Comeglians, ferito in varie parti e in grave stato.

Da quanto ho potuto apprendere la notte di domenica, tardi nell'osteria detta di «Rete», in Bordano, certo Antonio Morgante fornaio conosciuto col nomignolo di Toni lari, nativo di Tarcento, stava suonando l'armonica. Vi erano anche tre soldati alpini, addetti ai lavori delle strade di montagna ora in costruzione. Pare che fra essi corresse qualche mala parola: ancora il fatto quì non lo si conosce nei suoi particolari; ma da quanto si racconta, il fornaio, uscito prima degli alpini dall'osteria, li aspettò armato di coltello e quando anch'essi uscirono proditoriamente li colpì. Il più gravemente ferito, sarebbe appunto il Divora: tre coltellate alla schiena ed una al capo, e delle prime ben due penetranti in cavità.

Si racconta — ma non mi sembra verosimile — che gli ufficiali volevano arrestare il Morgante; ma questi, inviperito li minacciava colla rivoltella, tanto che lo dovettero lasciare. Ed egli si pose poscia tranquillamente a confezionare il pane!

Il ferito è curato dal dott. Comessatti.

A tutta questa sera, che mi consti, il feritore non fu arrestato..... Si stanno assumendo informazioni!

— Consiglio Comunale.

Presenti 17 Consiglieri. Su proposta del consigliere Fanton Pietro, si inverte l'ordine del giorno e si passa alla seduta segreta.

È nominata maestra per le scuole del Capoluogo la signora Sutto-Salvadori; a maestra di Ospedaletto la sig. Martina Anna; per la scuola di Campo, Onofrio Antonietta. Restano da coprire altri tre posti, due per la rinuncia dei coniugi Colussi, nominati l'uno Direttore e l'altra maestra a Buia, e l'altro pel passaggio della Sutto da Ospedaletto a Gemona. Per questi posti, si dà incarico alla Giunta.

Non si accetta la domanda di disponibilità della Maestra Lurisatti.

Pel servizio ostetrico si delibera di licenziare la Levatrice Colussi perchè ormai vecchia ed impossibilitata a prestare servizio, autorizzando la Giunta a darle una gratificazione di buona uscita.

Riuscito deserto il posto di Cappellano nella Chiesa della Madonna, si decide di riaprire il concorso, salvo prendere nuovi provvedimenti in caso di mancato concorso.

* * *

Il Sindaco dà quindi relazione dei danni subiti dal Comune causa il nubifragio dei giorni scorsi e delle riparazioni inerenti. Si deplora che il Genio Civile non abbia ancora, dopo 3 anni che ne ricevette l'incombenza, ultimato il progetto di sistemazione delle acque nel Comune.

La spesa per riparazioni si aggira intorno alle 4000 lire.

Si decide di accrescere del 10 0|0 la tassa di famiglia, ed altre tasse.

Stante l'ora tarda (23), si rimanda a mercoledì sera la trattazione degli altri oggetti esposti nell'ordine del giorno.

— Concittadino che si fa onore

Tempo fa il nostro concittadino cav. G. B. Della Marina, riceveva incarico da parte della S. Sede, di costruire un grande Seminario, per le provincie devastate dal terremoto Calabro-Siculo, nella città di Catanzaro.

Il Della Marina coadiuvato validamente dal prof. Attilio De Luigi direttore della nostra R. Scuola d'Arte e dal cav. ing. G. B. Zozzoli, compì il mandato, e giovedì mattina in un'udienza speciale di circa due ore, lo presentò al Papa, spiengandogliene tutti i dettagli.

Questi lo approvò in ogni sua parte, ed in segno del suo compiacimento, lo nominò costruttore pontificio.

Tolmezzo

— Due arresti.

11 — Ieri vennero tratti in arresto un tal Ceccotti Francesco di Udine vetturale, dimorante a Tolmezzo in compagnia di Anna Muzzi di Piano d'Arta entrambi già noti all'autorità giudiziaria, perchè in una perquisizione fatta loro furono trovati in possesso di borre trafugate clandestinamente nel But, a danno della ditta F.lli Gressani di qui.

Da Portogruaro.

— Incendio.

11. *(G. A. Z.)* Alle ore 12 di ieri notte si manifestò il fuoco in un coperto di fieno aderente alla abitazione di certo Osvaldo Zinetti al passaggio livello della ferrovia fuori Borgo S. Gottardo.

I pompieri accorsi sollecitamente ed efficacemente aiutati da numerosi cittadini, riuscirono in breve a circoscrivere il fuoco, salvando la casa e la stalla con annesso fienile, quest'ultimo seriamente minacciato; abbattendo la tettoia del deposito, un angolo della casa sofferse gravemente.

Il danno si aggira sulle 2000 lire. Lo Zinetti è assicurato.

Cronaca Cittadina

Le premiazioni

della Mostra Bovina Provinciale

(18 Settembre 1909).

CATEGORIA PRIMA.

Classe A. — *Torelli da sei mesi ad un anno.* Fabbro Giuseppe, Selvuzzis (Pavia), I. premio e L. 125 — Co. Frat. Pancera di Zoppola S. V. al Tagliam. II. e L. 80 — Borghese Pietro, Camino di Buttrio, III. e L. 60 — De Puppi co. Luigi, Villanova del Judri IV. e L. 40 — Co. Frat. Pancera di Zoppola diploma di IV. premio — Mantelloni Valentino, Pavia di Udine. V. e L. 20. Poi menzione onorevole ai seguenti: Modonutti Antonio, Orsaria — Zuliani Gio. Batta, S. Mauro (Premariacco) — R. Scuola Agraria Pozzuolo — Chittaro Giovanni, Lazzacco (Pagnacco) — Gabrici dott. Leo, Prepotto — Venier Giovanni, Buttrio, — Antonutti Pietro, Blessano (Pasian Schiavonesco) — Azzano Gio. Batta, Pavia — Varettoni Francesco, Cussignacco (Udine), — Pittioni Giacomo, Orsaria — Bolzicco Pietro, Pavia.

Classe B. — *Torelli da un anno a due.* Tosolini Antonio, Cavalico, I. premio Dipl. Medaglia d'argento dorato e L. 250 — Bolzicco Domenico e Felice Buttrio, II. Dipl. med. d'argento e L. 200 — Venier Giovanni, Buttrio, III. idem. e 150 — Mantelloni Gio. Batta, Pavia, IV. idem e L. 125 — Moretti Frat., Risano, V. Dipl. med. d'argento L. 100 e medaglia argento co. Agricola — Cimello Bonifaccio, Fagagna VI. idem. L. 80 e medaglia argento Circolo Agricolo Fagagna — Brandolin co. Guido Vistorta (Sacile) VII. Dipl. Medaglia d'argento e L. 65 — Dean Giuseppe, S. Vito al Tagl. VIII. Dipl. di med. di Bronzo e L. 50 — Bernardis Angelo, Lavariano (Mortegliano) IX. Idem e L. 40. Menzione onor. ai seguenti: Tosolini Luigi, Godia (Udine), — De Cecco Luigi, Buttrio — Bernardis Angelo, — Della Frattina co. Giovanni, Pravisdomini — Rota Vittorio fu Paolo, Flaibano (S. Odorico).

Continua.

— Ruba, tenta giustificarsi ed è trattenuto in arresto

Tempo addietro certo Egidio Tomadini d'anni 16, di Pietro, da S. Odorico, rubava a tal Giovanni Zuliani di Godia L. 50.

Domenica, nel pomeriggio, il Tomadini si presentò alla stazione dei carabinieri della nostra città dichiarandosi, è vero, colpevole del furto, ma tentando giustificarlo col dire che quelle 50 lire gli erano dovute dallo Zuliani ancora dall'anno passato.

Questa asserzione risultò affatto priva di fondamento, per cui il Tomadini fu trattenuto in arresto. Perquisito, fu trovato in possesso d'una roncola di genere proibito, e anche di questo sarà chiamato a rispondere.

— A proposito del processo Strolli Pasquali.

Alla notizia che il processo si svolgerà probabilmente solo in febbraio o marzo ed alla lettera dell'avv. Girardini dobbiamo soggiungere che le parole accordi intervenuti cogli avvocati difensori fu un equivoco nostro. La notizia quale a noi fu data con un giudizio di semplice probabilità era desunta dal fatto che la sentenza d'accusa è lunghissima e tuttora sotto copia e che per lo scorcio dell'anno altre cause già rinviate devono avere la precedenza onde difficilmente il processo potrebbe svolgersi prima del venturo 1910 e conseguentemente in febbraio o marzo, dovendo all'apertura della Sessione precedere la formazione della nuova lista dei giurati.

— Bollettino militare

Con R. decreto 1 ottobre il sottotenente Enrico Bersano è promosso tenente con anzianità 28 settembre corr. anno e destinato al 79 fanteria; con determinazione ministeriale 7 ottobre il tenente dei cavalleggieri Vicenza Guido Vanzetti è trasferito a sua domanda, ai cavallegieri di Padova, con determinazione ministeriale 9 ottobre il tenente medico Carlo Rostagno è trasferito dal 7 all'8 alpini; e con decreto ministeriale 8 ottobre il sottotenente veterinario Alfredo Colucci è chiamato in servizio per 2 mesi, dal 15 ottobre, nel reggimento cavalleggeri Vicenza

Nel mondo scolastico

R. Ginnasio Liceo.

Licenziati dal R. Liceo: Antonio Allatere, Ottaviano Cesare, Cesare Augusto Presacco, Antonio Schiratti.

Licenziati dal R. Ginnasio: Fernando Bartolini, Ermando Bearzotti, Gio. Batta Copetti, Giuseppe Dal Negro, Antonino D'Angelo, Odorico Della Pace, Arnaldo Londero, Angelo Martinuzzi, Marco Mazzoleni, Federico Pordenone, Giulio Toniolo, Ottavio Vidoni.

— Carro dei cavalleggeri che investe il biroccio d'un fruttivendolo.

Stamane verso le 8 certo Agostino Zavagno da Spilimbergo transitava per via dei Missionari verso via Ronchi, montato insieme con la moglie sopra un biroccio ad un cavallo, carico di fascine di legna e di frutta. Quando fu di fronte alla caserma del 79.o si vide venir contro un carro a due cavalli, dei cavalleggeri Vicenza. Lo guidava il soldato Moranci De Pinta di Barletta.

Un cavallo dei militi, nuovo all'attacco, s'imbizzarì, prese la mano del conduttore dandosi a precipitosa fuga. Nella corsa sbalzò di sella il soldato e trascinò il veicolo sopra quello dello Zavagno, mandando tutto in aria.

Fortunatamente nella caduta i coniugi Zavagno non si fecero alcun male, se si eccettui un po' di spavento e una forte scossa nella donna; il soldato invece riportò contusioni ad un braccio, che però non presentano gravità Fu trasportato nell'infermeria del 79.o e di là all'ospedale militare.

Friulano che cade dal treno in corsa.

Leggiamo sul «Piccolo» di stamane che il muratore Giovanni Baschiera d'anni 31 di Clauzetto mentre si recava a Trieste, nei pressi di Nabresina si affacciò allo sportello del compartimento, ch'era mal chiuso e improvvisamente si aprì. Il Baschiera cadde, riportando gravi ferite alla testa, escoriazioni alle mani, contusioni al costato e probabile commozione cerebrale.

Fu trasportato all'ospedale di Trieste.

— Idillio che finisce in carcere.

Ieri i vigili urbani, avvertiti da alcuni ragazzi, che sulla Riva del Castello due individui stavano filando un idillio, piombarono addosso ai disgraziati e li arrestarono. I due sono: Luigi Visentini d'anni 46 e certa Anna Follador.

— Due arresti

Questa notte, per motivi di pubblica sicurezza, furono arrestati certo Giovanni Murelli d'anni 49 suddito austriaco, abitante a Prato Carnico; e Giovanni Michelan di anni 38 di Rivolto.

— Beneficenza

Teresa Contarini in morte di Lorenzo Bortoluzzi, offre 2 lire alla Pia Unione signore della Carità.

— Due costole fratturate

Domenica sera, a Ronchis di Faedis, nel centro del paese, scoppiava una violenta zuffa fra vari individui ubbriachi. Fra i rissanti c'era tal Beniamino Masetti, d'anni 26, il quale ad un certo punto abbandonò il campo della lotta, prendendo la fuga.

Nella corsa veloce il disgraziato andò a battere contro il timone di un carro. Cadde a terra mandando un grido di dolore.

Fu raccolto e curato dal dott. Bigai di Povoletto, chiamato sollecitamente, il quale gli constatò la frattura di due costole e consigliò il suo immediato trasposto all'Ospedale di Udine. Quivi venne accolto di urgenza. Il suo stato è gravissimo.

La ditta Luigi Chiussi e F. avvisa d'aver aperto in via Cavour vis-a-vis al proprio negozio una *Liquidazione* di stoffe inglesi per vestiti, soprabiti, paletots e tagli per abiti da signora.

Ottobre

Gramogliano 1909

Talor passo al tramonto dal mulino]
quando l' acqua gorgoglia tra le spume
e l' anitre diguazzano vicino.
Lente, tra i pioppi, salgono le brume

e ruzzano i monelli... E chi ritira
il piè dall' acqua e chi dentro il ricaccia,
e s' insegnono, e strillano. S' adira,
chè s' intorbida il rivo, e li minaccia.

una madre che sciacqua sulla ghiaja...
Già dal sentiero, a manca, gravi e lenti
scendono a bere i bovi; un cane abbaja;
e intanto l' ombre calano silenti.

Lontan, nel bujo, erompe una canzone,
brilla un lume nell' alto alla collina,
un garofano odora da un balcone...
Come, talor, la pace è a noi vicina!

Maria Molinari-P.etra

Grotte triulane.

Nell'ultimo numero del « Mondo Sotterraneo », troviamo, fra gli altri articoli interessanti, parecchie pagine dedicate a Grotte esistenti in Friuli. *La Ciase de lis Aganis* (Casa delle ondine) presso Anduins offre campo all'egregio giovane sig. G. B. de Gasperi che l'ha visitata di esporre i risultati di queste sue prime esplorazioni. Egli comincia col rimarcare che una delle regioni del Friuli, a cui il nostro Circolo ha finora rivolto poca attenzione, è quella posta sulla strada del Tagliamento; e nota che forse non ultima ragione di ciò (anzi, noi la crediamo la principale) è l'assenza di facili comunicazioni che permettano di portarsi in breve tempo dalle città capoluogo. Tutta la regione oltre Tagliamento, ogni po' che sieno discosti da stazioni ferroviarie, sono... più lontani di Venezia, della stessa Milano!...

La larga zona di calcari di più epoche, ma specialmente cretacei, che dal Tagliamento, per Clauzetto Meduno, Maniago, si estende fino all' alto piano del Cansiglio è molto ricca di fenomeni carsici, soggiunge il De Gasperi, i quali attendono chi li illustri. Già a cura del Circolo speleologico fu esplorato ed illustrato il *Fomat* nelle vicinanze di Meduno: ma l' esplorazione si effettuò solamente nel primo tratto, fino ad una cascata, mentre la grotta continua ancora. A lui furono segnalate altre due grotte sui fianchi del monte Ciarieu,e si propone di visitarle; la grotta di Pradis è spesso meta di escursioni, da parte dei villeggianti. Della ciase de lis Agagnis, finora quasi inesplorata, parla quindi nel suo articolo.

La visitò due volte: il 20 maggio col consorcio Micoli e il 30 col consocio G. Sadnig e l'amico E. L. Martin — esplorando la prima volta per circa 250 metri e ritornando sino allo stesso punto lr seconda, ma rilevando oltre 130 metri di percorso.

Già all'imboccatura si avverte la presenza di numerosi pipistrelli all'interno, e ne sono traccie evidenti le deiezioni sparse sulle roccie, l' odore nauseante che esce dalla cavità e lo squittire insistente dei piccoli abitanti (altro che fate!)

Dall' interno cola verso il di fuori un piccolo filo d' acqua, putrida, che stagna presso l' entrata in alcuni piccoli bacini della roccia; a 35 metri sbocca un altro piccolo canale che conduce molto fango, presso ad un bacino d' acqua che si trova a destra. Qui lo squittio dei pipistrelli si fa più insistente: il gruppo principale di essi ha stabilito la sua sede in una rientranza della volta, ove, alla luce delle candele, si nota una massa nera brulicante, dalla quale ogni qual tratto si stacca a volo qualche individuo che gridando si dirige verso l' interno — press' a poco quel che avviene nella grotta di S. Giovanni d'Antro.

In un certo punto « bellissime incrostazioni rivestono la volta e le pareti del corridoio; altrove, una saletta « larga 8 metri, quasi tondeggiante, sfuggente in alto a poggia di cupola, rivestita sulla parete di sinistra da uno spesso crostone stalagmitico non molto rapido, salendo per il quale e girando un po' ad elica si può portarsi sin presso la volta che è alta sul suolo m. 10 circa »; altrove, « il soffitto è congiunto al suolo da una colonna cal carea, tozza e larga, un po' ristretta a metà, imitante all' ingrosso la forma di una clessidra, che divide in due il corridoio »..

Accennammo a questi, fra i tanti rilievi contenuti nel breve lavoro dello studioso giovane, per confermare come non manchino — anche nelle nostre grotte — fenomeni meritevoli di essere veduti anche per semplice curiosità, la quale poi non mancherebbe di invogliare anche a qualche serio studio.

* * *

Di altre grotte, nel medesimo fascicolo, parla il De Gasperi: la Grotta Corona, sul versante settentrionale del monte Faeit; de « La buse da l' ors », com' è chiamata la cavità di sbocco di un importante corso d' acqua sotterraneo temporaneo, che si trova nella valle del Cornappo, sulla sinistra del torrente, una cinquantina di metri a valle del Ponte della Cava alle falde del monte Jedicir (o Cladis).

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

« Il Paradiso dei fanciulli italiani » davanti ai giudici.

Quanti sacrifici e quante virtù ci vogliono per acquistare il Paradiso!.. Il prof. Leopizzi, insegnante di belle lettere, l' offriva invece molto a buon prezzo: tre sole lire all' anno. Un prezzo molto modesto, come si vede, e alla portata di tutte le borse. Si comprende quindi facilmente come il prof. Leopizzi — sedicente professore, dice il P. M. — abbia fatto presto a trovare tremila abbonati al suo « Paradiso », o meglio a quello dei fanciulli italiani, benchè fosse un paradiso di... carta. Poichè non era altro che una pubblicazione quindicinale, che portava il titolo lusinghiero posto qui sopra. Il foglio si stampava in una tipografia di Gorizia.

Il periodico era venuto alla luce nel 1908, con il nobile scopo — è sempre il prof. Leopizzi che parla — di giovare all' incremento e alla diffusione della cultura italiana nelle provincie irredente, e specialmente nella bistrattata patria di Nicolò Tommaseo, la povera Dalmazia, oramai quasi in ogni sua parte oppressa dallo slavismo che si avanza minaccioso sul litorale Adriatico, sotto la protezione imperiale e regia, nonchè per la propaganda del reverendo clero e per gli aiuti indiretti dell' imp. e regio socialismo.

Dopo otto o nove numeri, però, le condizioni del giornale erano diventate critiche; il « Paradiso dei fanciulli italiani » era precipitato nel purgatorio e minacciava di sprofondare nell' inferno. Per salvarlo da tanta catastrofe, il prof. Leopizzi fece un giro prima nelle terre irredente a batter cassa e poi in Italia, accompagnato dalla signora Ada Federighi.

A Udine il prof. Leopizzi raccolse una trentina di abbonamenti; si associò anche il Collegio Arcivescovile, anzi.

Senonchè durante il loro soggiorno qui, caddero sotto l' occhio sospettoso della questura, la quale li arrestò la sera del 21 agosto semplicemente « per misure di pubblica sicurezza ». Tale era la motivazione dell' arresto, ma sembra che la ragione vera fosse un' altra... Il prof. Leopizzi e la signora Federighi furono perquisiti e trovati in possesso d' una quarantina di lire, nonchè di ricevute, un notes col nome di parecchi associati ecc. Di quello che la questura pare cercasse, non c' era niente.

Le carte trovate in tasca ai due arrestati giovarono però a imbastire una accusa di truffa. E furono chiamati tutti coloro i cui nomi erano segnati sul notes degli abbonati: ma nessuno credette di querelarsi per danni, eccettuata la ditta Asquini e Madella.

Istruito un processo per truffa, la signora Federighi e il prof. Leopizzi furono rinviati entrambi al Tribunale, *lei* a piede libero, *lui* in istato d' arresto.

Il prof. Luigi Leopizzi, d' anni 53, nativo di Andriano (Lecce) protesta contro l' accusa che gli si fa: era una cosa onestissima la sua: non faceva che raccogliere abbonamenti per il periodico istruttivo che pubblicava — e del quale aveva provvisoriamente interrotto la pubblicazione per mancanza di fondi — e non si presentava con raggiri, anzi! E in questo sono d' accordo tutti i testimoni, i quali avevano dato volentieri il loro contributo, così tenue del resto...

Il P. M. non volle convincersi dell' innocenza degl' imputati e domandò una grave condanna per entrambi. L'avvocato Contini cercò in tutti i modi di far comprendere al Tribunale non esservi la truffa; ma non riuscì a persuadere i giudici, che condannarono il prof. Leopizzi a mesi 3 di reclusione e a 112 lire di multa; assolsero invece la signora Ferighi.

Pres. Canoserra, P. M. Schiappelli.

— Piselli e fagiuolini freschi scatole da un K. centesimi 70 da mezzo K. centesimi 35 da un quarto centesimi 20 si vendono al premiato emporio *Ligugnana* Via Manin.

Cinematografo Volta

Questa sera si replica il bellissimo ed interessante programma di ieri e cioè:

1. *L'uomo che cammina colla testa* — dal vero.
2. *La dama di compagnia* dramma sensazionale pellicola d'arte.
3. *Zia d'America* il colmo della comicità. | Tutti i tre quadri sono stati applauditi.

Gara al boccirro
nell'osteria Torre S. Lazzaro

Si avvertono gli inscritti alla gara che gli ultimi giorni di tiro sono oggi e domenica prossima.

Le serie dovranno essere presentate alla Presidenza non più tardi delle ore 15 di domenica p. v. in caso contrario saranno ritenute nulle.

La premiazione si farà alle ore 17.

I mercati di oggi

Cereali.
Frumento nuovo da l. 20.— a 25.— l'Ett.
Segala nuova da l. 16.50 a —.—
Granoturco giallo da l. 17.80 a 18.60
id. bianco da l. 17.— a 18.50
id. giallo nuovo da l. 13.50 a 15.50
id. bianco » da l. 14.— a 14.80

Frutta e Legumi.
Pere da l. 12.— a 35.—
Pesche da l. 10.— a 22.—
Mele da l. 6.— a 20.—
Castagne da l. 12.— a 50.—
Patate da l. 5.— a —.—
Tegoline da l. 15.— a 20.—
Fagiuoli da l. 12.— a 15.— il q.l

Pollerie.
Galline da l. 1.70 a —.— il kg.
Tacchini da l. 1.20 a —.—
Anitre da l. 1.25
Oche da l. 0.90 a 1.00

Luigi Princighs gerente responsabile

[redacted]

La Vedova, i figli Attilio, Alceo, Dorina; il genero Erasmo Bandiani, le Nuore; i fratelli Ermenegilda e Giacomo, e i cognati con gli altri parenti, con l' animo straziato, annunciano il decesso avvenuto ieri alle ore 20.15, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con tanta rassegnazione, del loro amatissimo Prof.

Artidoro Baldissera

I funerali avranno luogo domani, 13, alle ore 9, partendo dalla casa in Via Cussignacco 30 per la Chiesa parrocchiale di S. Giorgio.

Il defunto ha espresso il desiderio che coloro i quali avessero intenzione di ricordarlo non lo facciano con fiori nè torci.

La presente serve di partecipazione personale, e si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

[redacted]

Il figlio, le figlie, la nuora, i generi e congiunti tutti partecipano con vivo dolore la morte di

Pietro Marussig

Per assoluta volontà del defunto i funerali ebbero luogo stamane in forma privatissima.

Udine 12 ottobre 19.9.

[redacted]

Consorzio medico fra i Comuni di
Coseano S. Odorico

Avviso di Concorso

A tutto 10 Novembre p. v. viene aperto il concorso al posto vacante di medico condotto al servizio dei consorziati Comuni di Coseano e S. Odorico.

Lo stipendio è fissato in lire 4 mila al netto della tassa di R. M. con obbligo della cura gratuita per tutti indistintamente gli abitanti.

Il capitolato che disciplina le altre condizioni inerenti al servizio è ostensibile presso i rispettivi Municipii, in tutte le ore d' ufficio.

Dalla sede del Capo-Consorzio.

Coseano, li 9 ottobre 1909.

Il Presidente dell' Assemblea Consorziale
A Facini

APPENDICE 11

Il figlio del cassiere

di P. Manetty

— Farai come vuoi, figlia mia — disse il signor Liberg. — Tu, Goffredo, esci di casa?

— Sì, e tosto; voglio recarmi subito dal signor Lafontelle ed al ministero della guerra.

— Dal signor Lafontelle?... Ma tu sei pazzo.

— Non ho forse ragione di voler interrogare il banchiere sull'accusa che s'è fatta a mio padre?

— No, tu non faresti che esporti ad una umiliazione di più e nulla sapresti dire per difendere la memoria del tuo povero padre. Se tu hai giurato di scoprire la verità fingi di non curarti di ciò che è accaduto. Segui il mio consiglio e ti troverai contento.

Goffredo rimase qualche istante riflettendo, poi disse:

— Sì avete ragione. Non mi presenterò al signor Lafontelle.

V.

I conti di Ossieux-Lermond appartenevano ad una delle più ricche ed aristocratiche famiglie della Francia. Prima della caduta dell'impero avevano solitamente abitato il loro sontuoso palazzo in Parigi, ma quando Napoleone III.o cadde i ricchi conti di Ossieux-Lermond, disgustati del nuovo regime, si erano ritirati nelle loro terre, in Vandea. I loro possedimenti erano estesissimi ed il loro castello passava per il più bello dei dintorni.

La ricchezza dei conti Ossieux-Lermond era valutata ad oltre gli ottanta milioni, la quale sarebbe stata divisa alla morte dei genitori da due soli figli, un maschio ed una femmina, il maschio di ventitre anni, e la ragazza di venticinque, ambedue belli, robusti ma altieri e superbi del loro nobile linguaggio e delle loro ricchezze come pochi al mondo.

Gli Ossieux-Lermond non erano amati. Il loro orgoglio smodato li allontanava da tutti coloro che non potevano vantare altrettanti titoli di nobiltà, sicchè il loro castello non riceveva che persone della più alta aristocrazia ed era chiuso a tutti coloro che non portavano un titolo nobilitare.

Enrico d'Ossieux-Lermond avrebbe voluto entrare nell'esercito e vi sarebbe entrato senza la fiera opposizione di suo padre.

— Un Ossieux-Lermond non può incanagliarsi insieme ai difensori di una repubblica — aveva detto il vecchio conte, non pensando che i difensori della repubblica erano i difensori della patria.

Non potendo abbracciare la carriera militare, nè quella diplomatica, il giovane Enrico era senza occupazione o quasi giacchè le sue giornate le occupava nella caccia, nell'equitazione, nella scherma. Occupazioni mentali nessuna, perchè nessuna è adatta all'aristocrazia.

Gianna d'Ossieux-Lermond, sebbene molto bella e molto ricca, aveva raggiunto i venticinque anni senza prendere marito. Molti giovani aristocratici avevano chiesta la di lei mano, ma tutti erano stati respinti.

— Io voglio fare un matrimonio d'amore e non di convenienza — essa soleva dire ed il suo cuore non aveva mai palpitato per nessuno.

I genitori non avevano alcuna influenza sulla figliuola e la lasciavano fare, senza pensare che gli anni passavano anche per Gianna e che cominciava anche per lei l'età critica in cui la donna se non vuole morire zitella deve affrettarsi a scegliere uno sposo.

Coi contadini loro dipendenti, i conti di Ossieux-Lermond non erano crudeli. L'intendente aveva la facoltà di condonare i debiti d'affitto, quando questi debiti derivassero da disgrazie involontarie, eppure i ricchi castellani avevano rivolto una parola gentile agli umili lavoratori della terra, mai avevano avuto una parola di conforto per le loro afflizioni.

I vecchi ed illustri olmi non degnavano neppure di uno sguardo le umili pianticelle selvatiche.

Così quando qualcuno dei castellani si incontrava nella campagna o nel bosco con i contadini questi li salutavano rispettosamente, ma avevano negli occhi uno sguardo pieno di rancore.

Ogni giorno la contessa faceva delle lunghe cavalcate, accompagnata dal padre o dal fratello, oppure seguita da un groom.

Continua.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.58; A. 10.35. A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.35; A. 5.45; A. 12.55; A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.11; 19.27;
per Venezia (Via Treviso): A. 4; A. 8.20; D. 11.25; A. 13.10; 17.10; D. 20.5; Lusso 20.32.
per S. Giorgio - Venezia 7; 8; 13.11. 16.20; 19.27.
per Cividale: 5.30; 8.35 11.15 13.20 17.47; 21.50
per S.Daniele (P.Gemona): 6.36; 9.5; 11.40; 15.20 18.54.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; A. 17 e D. 19.46; Lusso 20.27; A. 22.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. 12.50 A. 15.20; D. 19.42; Lusso 20.58; A. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 17.35; 21.46;
da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; D. 7.43; A. 10.7; A. 12.20; A.15.30; D. 17.5; O. 19.40 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30; 9.48; 13.10 17.35; 21.46.
da Cividale: O. 6.50; 9.51; 12.55; 16.7; 19.20 23.
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 10.5; 12.56, 15.17; 19.30.

Avvertenze: Nei diretti delle 11.25 per Venezia delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

Col primo maggio fino a tutto settembre sulla linea Udine-S. Daniele treni festivi: Partenza da Udine, ore 21.37; partenza da S. Dani le ore 21

Banca Cooperativa Udinese

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Situazione al 30 Settembre 1909.

ATTIVO

Cassa	L. 56,154.22
Portafoglio	» 5,113,562.39
Antecipazioni, Riporti e Conti Correnti garantiti	» 332.708 28
Valori pubblici di proprietà della Banca	» 226,363·55
Debitori diversi	» 72.642.67
Corrispondenti bancari e diversi	» 714,366,79
Stabili e mobilio di proprietà della Banca	» 116,198.62
Effetti per l'incasso	» 28,727,30
Valori di terzi a cauzione ed a custodia	» 1,306,506.40
Interessi passivi, tasse e Spese	» 198.240.01
	L. 8,162,470.23

PASSIVO

Depositi in Conto Corrente, a Risparmio e Piccolo Risparmio	L. 4,484.381,24
Cassa Previdenza degli impiegati	» 23,609.25
Corrispondenti bancari e diversi	» 1,640,684.77
Creditori diversi	» 12.70 38
Dividendi	» 10,234,05
Rifusione interessi a soci	» 810,59
Depositanti per valori come in attivo	» 1,306,506.40
CAPITALE SOCIALE E RISERVE	» 424,804,51
Rendita corrente esercizio e risc. a. p.	» 258,739.04
	L. 8,162.470.23

Il Sindaco Avv. G. Ballini — Il Presidente GIO. BATTA SPEZZOTTI — Il Direttore G. Bolzoni

Emette Azioni a L. 40 cadauna.
Riceve somme in deposito al tasso del 3 1|2 - 3 3|4 - 4 0|0.
Sconta effetti e fa prestiti a Soci e non Soci.
Emette assegni Banco Napoli ed eseguisce ogni altra operazione bancaria.

Avvisi economici.

D'affittare in Via Carducci, vasti locali a piano terra e cantina per uso negozio, studio, trattoria ecc. Rivolgersi Agenzia Manzoni.

Distinti coniugi, senza figli cercano piccolo appartamento quattro ambienti in Casa civile. Offerte a A. Manzoni & C. — Udine.

Affittasi nel centro della città I.o piano uso studio, e II.o piano per appartamento. Rivolgersi all'Agenzia Manzoni Udine.

Affittasi, fuori porta Cussignacco appartamento di 5 ambienti con orto, legnaia e liscivaia. Informazioni presso l'Agenzia A. Manzoni.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco